

Capitolo 3 - Strumenti di negoziazione e programmazione di livello regionale interessanti l'ambito del Comune di Caselle Lurani

Sub-a → Accordo di Programma TEEM

La Tangenziale Est Esterna di Milano è un'opera compresa all'interno dell'elenco di infrastrutture strategiche espresso dalla così detta "Legge Obiettivo" (2001).

Ciò nonostante, seppur l'iter approvativo, proprio in forza della sopra richiamata appartenenza, avrebbe dovuto presentare una forma nel suo complesso lineare e "rapida", il processo decisionale (che ha portato all'attuale configurazione di progetto), ha visto l'alternarsi di momenti di "forte opposizione" tra le Parti (Enti Locali, Province, Regione e Proponenti) a momenti di "conciliazione", sviluppando una dinamica del tutto simile ad altri procedimenti interessanti la definizione di opere di carattere infrastrutturale.

Successivamente all'approvazione, da parte del CIPE, del Progetto Preliminare (luglio 2005), Regione Lombardia ha promosso, nel 2007, la formazione di un Accordo di Programma "per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano", (di seguito AdP), volto a condurre l'opera ad un livello di fattibilità che non fosse solo "economico" e "tecnico", ma anche "politico". Secondo l'art. 1 dell'AdP, l'impegno "è finalizzato a definire i soggetti competenti e a stabilire le azioni, le modalità, i tempi per garantire la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano e degli interventi finalizzati al potenziamento del sistema della mobilità nell'est milanese e nel nord lodigiano, così come individuati nel presente Accordo, anche attraverso il coordinamento delle attività dei singoli soggetti coinvolti."

Sottoscrittori dell'AdP sono stati: Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture, Provincia di Milano, Provincia di Lodi, i rappresentanza dei Comuni, CAL S.p.A. ed ANAS S.p.A.

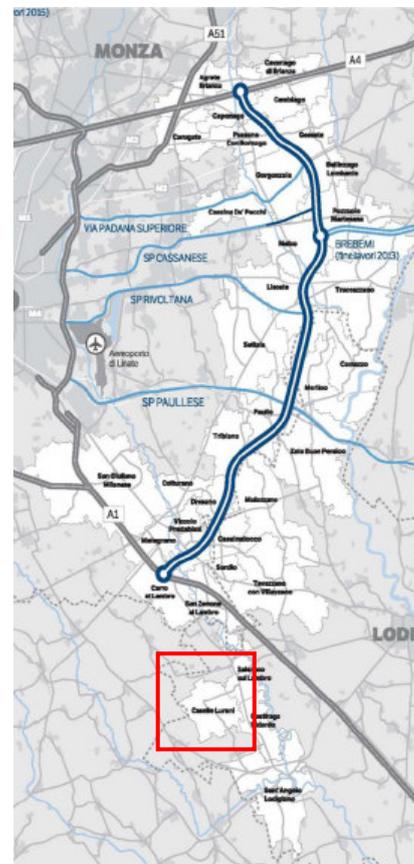
Gli Obiettivi espressi dall'ApP riguardano sia il governo della componente infrastrutturale, che insediative.

In particolare (art.11) "Le parti riconoscono la necessità un equilibrio di scala tra progetto infrastrutturale e condizioni di sviluppo e tutela del territorio da esso interessato e si impegnano a perseguirlo.

Le scelte attinenti la sfera della pianificazione territoriale e la dimensione programmatoria ed attuativa delle trasformazioni urbanistiche, - soprattutto se di rilevanza strategica o di incidenza sovralocale - dovranno essere ricondotte ad una visione territoriale di scala inter-provinciale e dovranno essere improntate alla ricerca della massima coerenza con il quadro infrastrutturale e trasportistico delineato per il comparto, (...)."; definendo i seguenti "principali obiettivi" come riferimento dell'azione pianificatoria nei comparti interessati dal progetto:

- minimizzazione del consumo di suolo;
- coerenza con il quadro infrastrutturale di progetto;
- compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni;
- mantenimento, tutela e ricostruzione della rete ecologica.

Il Comune di Caselle Lurani ha partecipato ai lavori di definizione dei contenuti dell'AdP portando, come principale istanza, la necessità di garantire, contestualmente alla realizzazione della TEEM, la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza della S.P.17 [asse di collegamento tra ex. S.S. 235 e la barriera A1 di detta "di Melegnano"], in quanto asse catalizzatore ed adduttore di traffico verso l'area periurbana milanese; ed in particolare chiedendo che, nell'ambito del progetto venisse realizzata una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra S.P.17 e Frazione Calvenzano/Cusanina (via San Mauro).





“Riqualifica S.P. 17 da C.na Vistarina a Calvenzano e variante alla SP 17 nel comune di Castiraga Vidardo”

Lo sviluppo del progetto definitivo, attualmente in corso, prevede la riqualificazione della SP 17, intervento concordato in sede di AdP TEEM e precedentemente non inserito nell’elenco delle opere connesse a corredo del progetto preliminare della TEEM.

In particolare il progetto – di cui si ha disponibilità di un dettaglio tecnico (a lato l’immagine rilasciata da TEM SpA) – prevede, in corrispondenza degli insediamenti della Cusanina, la riqualificazione mediante dismissione dell’attuale tracciato della S.p. 17 e la traslazione dell’asse su territorio del comune di Castiraga Vidardo, con realizzazione di una rotonda in connessione all’accesso di via San Mauro.

Detta soluzione dovrebbe consentire al Comune di acquisire il sedime dismesso della strada provinciale ed utilizzarlo al fine di meglio regolare la viabilità e mobilità interna dei comparti produttivi insediati.

Nell’ambito degli “Interventi sulla rete ciclabile, oltre al mantenimento della viabilità ciclabile interferita prescritto dal CIPE e ai collegamenti ciclabili associati ad interventi viabilistici” previsti dall’AdP, si segnala infine la previsione di realizzazione della “**Pista ciclabile Caselle Lurani-Castiraga Vidardo (SP 17)**”.

Sub-b → Lo strumento dei Contratti di Fiume

Tra gli strumenti di “governo/gestione del territorio” di livello regionale a disposizione del Comune e funzionali all’attuazione degli Obiettivi e delle Scelte che verranno operate all’interno del PGT vi è la possibilità di partecipare, da parte dell’Amministrazione Comunale, al progetto “Contratto di Fiume Lambro Settentrionale”, promosso da Regione Lombardia nell’ambito dell’attuazione dell’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST “CONTRATTI DI FIUME, Sottobacino “Olona/Lambro”.

I “Contratti di fiume” si configurano come strumenti di programmazione negoziata correlati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. L’aggettivo “strategico” sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso stesso sono condivisi in itinere con tutti gli attori. Tali processi sono infatti finalizzati alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato, affinché siano ampiamente condivisi.

Il progetto “di coordinamento”, promosso da Regione Lombardia e ad oggi in fase di implementazione, persegue l’obiettivo di dare attuazione ad una serie di macro-obiettivi ed azioni di PTR orientati – prevalentemente – alla “difesa dei suoli” ed alla preservazione di quelli che sono i tratti caratterizzanti il “paesaggio della pianura irrigua”.

Motto del progetto è “restituire i corsi d’acqua al territorio e restituire territorio ai corsi d’acqua”, *“cercando di stabilire, innanzitutto, secondo un approccio partecipativo e di governance, una forte integrazione fra il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) e le altre programmazioni di settore (in particolare le indicazioni dell’Autorità di Bacino del Po), da un lato, con la programmazione agricola, delle aree protette e delle infrastrutture, e dall’altro, con la pianificazione territoriale ai vari livelli”*, compresa la progettualità locale, che identifica nei fiumi e nella rete irrigua sia una valenza paesistica, che produttiva.

Al fine di approfondire il suddetto strumento – inteso come “opportunità” di attuazione per alcune tra le politiche che andranno ad essere espresse dal PGT – vengono presentati, all’interno del presente paragrafo, quelli che sono alcuni contenuti espressi dall’elaborato **“ATLANTE delle POLITICHE: Rappresentazione e descrizione delle politiche in essere e in progetto nel territorio del sottobacino del Po Olona/Lambro - Indirizzi di riqualificazione e contenimento del degrado”** [versione del documento: Bozza – Marzo 2010], specificamente riferiti all’Unità Paesaggistico Ambientale (UPA) in cui il documento ascrive il territorio del Comune di Caselle Lurani.

La forma data alle singole UPA individuate dal documento è quella del “ambito vallivo”, e, secondo quanto espresso in premessa allo strumento, è stata definita incrociando: *“le diverse Unità tipologiche di paesaggio del PPR e dei PTCP; i diversi Ambiti Geografici PPR e dei PTCP; La morfologia fluviale, definita dai PAI e dal PTUA (considerando anche i paleo alvei); le Unità ambientali del PTUA e della RER; la geografia della Governance locale.”*

In generale lo strumento, che delinea un approfondimento analitico della condizione ambientale espressa dal contesto inserito in ciascun UPA, accompagna, alla descrizione delle singole unità paesaggistico-ambientali, *“una valutazione sintetica indicativa del livello di prevalenza degli aspetti presi in considerazione in relazione alle rilevanze paesaggistico-ambientali e alle cause di degrado o di “rischio di degrado” individuate”* in ciascun Ambito Vallivo.

Le tipologie di “fonti di degrado” sono prese dal PPR.

L’approfondimento qui condotto viene sviluppato su un documento ancora in fase di elaborazione, pertanto è da intendersi avere valenza conoscitiva. Resta ferma, ovviamente, la valenza eventualmente attiva (in termini prescrittivi o “di indirizzo”) espressa dallo stesso e definita da strumenti terzi cui l’Atlante dovesse fare esplicito riferimento.

Contestualizzazione

ATLANTE, PARTE IV: **Ambito Vallivo “SEVESO-VETTABIA BASSA-LISONE”**

Unità Paesaggistico-Ambientale: **UPA SE-CF Colture Foraggere**

Comuni ascritti: Bascapè (PV), Carpiano e Cerro al Lambro (MI), Casaleto Lodigiano, **Caselle Lurani**, Marudo, Sant’Angelo Lodigiano e Graffignana (LO).



Elementi di contesto appartenenti al Comune di Caselle Lurani:

RILEVANZE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

→ DI TIPO NATURALISTICO-AMBIENTALE:

“valle del Colatore Lissone (terrazzi fluviali)”

Altre *rilevanze* non-riportare in Atlante:

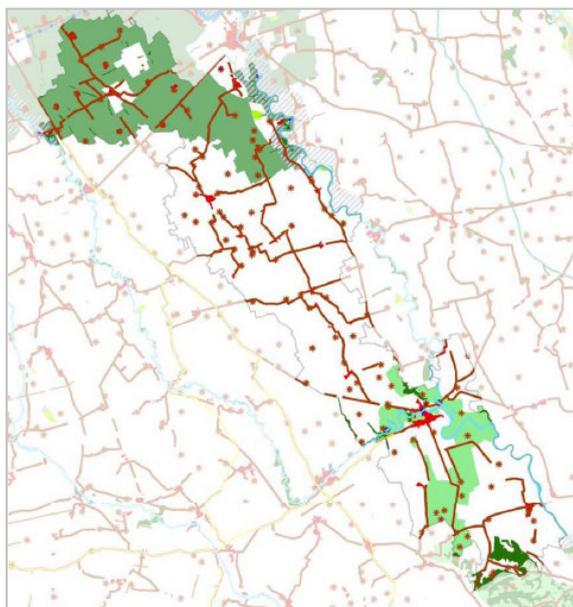
“elementi di natura boschiva indicati dal Piano di Indirizzo Forestale lungo il corso del Colatore Lissone”

→DI TIPO STORICO-CULTURALI:

“trama agraria storica persistente (tracciati viari locali e nuclei e rilevanze storiche rurali, cascine)”

Altre *rilevanze* non-riportare in Atlante:

“edifici e manufatti di carattere architettonico e strutturale depositari della memoria storica del territorio comunale e censite in seno all’Archivio regionale SIRBeC”



Elementi di contesto appartenenti al Comune di Caselle Lurani:

DEGRADO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE in essere o “a rischio” dovuto a:

→ DISSESTI IDROGEOLOGICI / CALAMITA’: n.r.

→URBANIZZAZIONE:

“bassa densità” edilizia (*indicata in quanto comporta generalmente livelli maggiori di “consumo di suolo”*)

Altre *situazioni* non-riportare in Atlante:

“neo-infrastrutturazione”, ovvero necessità di provvedere azioni di adeguamento e/o messa in sicurezza delle infrastrutture viabilistiche esistenti – anche di caratterizzazione storica – in quanto non più adeguate al modello di trasportabilità esistente”.

→PRODUZIONE AGRICOLA:

“tendenza alla monocultura e alla coltivazione intensiva”, “bassa densità” edilizia (*indicata in quanto comporta generalmente livelli maggiori di “consumo di suolo”*)

Altre *situazioni* non-riportare in Atlante:

“rarefazione degli elementi verticali del paesaggio”, ovvero rarefazione della presenza di siepi, filari ed elementi vegetazionali connotanti il paesaggio della Pianura Irrigua, dovuto, per lo più, a scelte di gestione aziendale”.

→ABBANDONO (/ DISMISSIONE):

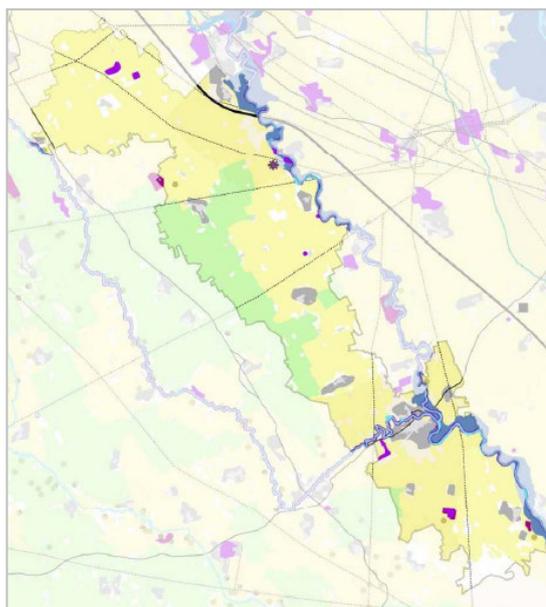
“nuclei cascinali in abbandono”, ovvero sottoutilizzati

Altre *situazioni* non-riportare in Atlante:

“situazioni di sotto-utilizzazione e dismissione di parti urbane legate a funzioni produttive di tipo artigianale ed industriale”; **“situazioni di sotto-utilizzo del patrimonio edilizio abitativo”** (ovvero presenza di diverse “case sfitte” e negozi non utilizzati).

→ CRITICITA' AMBIENTALE: n.r.

in territorio comunale. Si richiama comunque il dato secondo cui, all’interno dell’area corrispondente all’UPA sarebbero stati rilevati n. 11 siti contaminati.



Sintesi → Strategie regionali per il territorio del Comune di Caselle Lurani

Tenendo conto delle politiche settoriali espresse ai paragrafi precedenti, proponendo una lettura critica degli Obiettivi espressi da Regione Lombardia in modo tale che gli stessi risultino essere correlati al contesto territoriale e programmatico del Comune di Caselle Lurani, è possibile elaborare la seguente “cornice strategica”:

- perseguimento dell'efficienza nella gestione degli spazi e dei servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso azioni di pianificazione integrata delle reti (**Ob.4**), che consenta il miglioramento della qualità e della vitalità dei contesti urbani e dell'abitare (**Ob.5**), attraverso:
 - > la promozione della qualità architettonica degli interventi;
 - > la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
 - > il recupero delle aree degradate;
 - > la promozione di processi partecipativi e di responsabilizzazione verso le scelte;garantendo nel contempo un'offerta adeguata che risponda alla domanda locale (endogena) di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero (**Ob.6**); nonché operando per il raggiungimento di un obiettivo generale di equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio (**Ob.9**);
- promozione di interventi atti a tutelare il sistema ambientale e la salute del cittadino: attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (**Ob.8**), ed intervenendo in direzione del risanamento di eventuali situazioni compromesse; e contestualmente, favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione della cittadinanza (**Ob. 18**);
- promozione di uno sviluppo urbano e territoriale mirato al contenimento della diffusione urbana (consumo di suolo), in un'ottica di coerenza con il disegno di sviluppo policentrico definito a scala sovralocale dal PTCP, che ponga particolare attenzione alla gestione del rapporto tra centri urbani e aree a densità territoriale minore, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo (Ob.13), alla valorizzazione in forma integrata il territorio e le sue risorse (**Ob.19**) - anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agro-alimentare - anche attraverso l'utilizzo attento e la valorizzazione dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (**Ob.14**);
- promozione di un sistema produttivo di sostenibile e di eccellenza (**Ob.11**), operando per il rilancio del sistema agro-alimentare, anche in relazione ad un'intrinseca valenza paesistica ed ad una potenzialità di fruizione che si apra a proposte di “turismo integrato (**Ob.10**)”; nonché per il miglioramento della competitività del sistema produttivo-industriale, all'interno di un sistema strutturato di polarità urbane - già per altro rilevabile come indirizzo pianificatorio e strategico di livello provinciale - attraverso la promozione, la ricerca e la verifica della sussistenza di un certo livello di “qualità progettuale”, ovvero la ricerca di un'integrazione anche progettuale tra componente paesistica, ambientale e naturalistica per ciascun intervento derivante da azioni ed attuazioni orientate allo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio (**Ob.20**);
- in particolare, relazione al tema della mitigazione degli impatti ambientali o in caso di interventi già realizzati, definizione di una migliore contestualizzazione degli stessi, perseguimento di una pianificazione integrata del territorio e degli interventi, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (**Ob.21**).

Le Scelte di Governo del Territorio di livello comunale saranno espresse nel rispetto della suddetta cornice, attraverso l'applicazione ed esplicitazione dei principi di sussidiarietà, maggior definizione.